

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO		OGNI PROVENTO
per l'Italia	L. 2,00	a beneficio dell'Istituto per le Missioni
» l'Estero	» 2,50	Estere — Parma.

Sommario:

Natale — Medaglioni Cinesi —
— La stampa in Cina — Dai No-
stri — Notizie delle Missioni —
Spiche piene.

Fabbrica di Arredi per Chiesa

ADOLFO OLIVA - Parma

Strada al Duomo
Num. 9

MANIFATTURA E RICAMO

PARATI SACRI DI DRAPPO
OPERATO OPPURE RICAMA-
TO; PIANETI TUNICELLE PI-
VIALI, STOLE, VELI, OME-
RALLI, OMBRELLI, PALII, CO-
NOPEI, STRATI E CONTRI
MORTUARIE.

Bandiere e Stendardi Arredi di metallo

**Prezzi di massima
onestà.**

**Garanzia assoluta
di quanto viene com-
messo.**

STOFFE E TESSUTI IN SETA

GALLONI BORDI E ERANGE
IN ORO FINO 1.° FINO, FAL-
SO SETA GIALLA, BIANCHE-
LLA, TELE E PIZZI DI FILO
E DI COTONE - FILATI ORO
E SETE PER RICAMO.

Candellieri di legno e di metallo

VASI PORTA PALME

*PALME DI FIORI IN METALLO. DA PREFERIRSI
PER LA LUNGA DURATA*

Tappeti per Presbiteri in varii disegni e qualità

BAMBINI pel SANTO NATALE

in varie dimensioni anche con occhi di cristallo

CULLE MONTATE con raso e ghirlanda di fiori

STATUE DELLE MIGLIORI FABBRICHE, con rappresentanza esclusiva della Ditta
G. Nardini - Milano.

Quadri della S. Famiglia su tela, Via Crucis e altri soggetti

Assortimento in Cuori d'argento per Voti; Tache d'ar-
gento, Medaglie di varii soggetti, anche in allu-
minio, compreso la Medaglia di Bernardo Com-
memorativa di Parma.

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fedè e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anzidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fedè ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 18 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

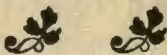
Benedizione di S. E. Monsignor Magani VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

NATALE



Si appressa il Natale con la sua veste di letizia, viene con l'augurio de la pace di Dio a gli uomini.

Mentre la notte misteriosa del Natale adombrerà la terra, su l'altare ancora si rinnoverà il canto augurale de la pace a gli uomini portata da gli angeli celesti.

Quel canto risuoni armonioso nel cuore de i nostri amici e suscitì in loro gli affetti santi di pace e di carità. Risuoni ne la mente de i nemici e li scuota illuminandoli di verità e di giustizia; porti loro il verde ramo de l'olivo.

Di pace interna abbiamo tutti grande, immenso bisogno, il Natale ce la porti, questa figlia del cielo, ci renda confortati e lieti rasciugando le lacrime nascoste de la nostra vita agitata da 'l mare burrascoso.

Questo è l'augurio nostro.

LA DIREZIONE.





Kang-hsi.

Secondo imperatore dell'attuale Dinastia mancese dei Tsing, all'età di 8 anni cominciò il suo regno, sotto la reggenza di 4 grandi personaggi. Il suo regno durò per ben 60 anni, cioè dal 1662 al 1722. Ben presto si sottrasse alla reggenza e cominciò a governare solo.

La Dinastia non essendo ancor bene assodata ebbe a sostenere grandi rivoluzioni che per poco non diedero il colpo di grazia all'intrusa Dinastia straniera.

Ritornata la pace si diede con gran gusto alla caccia del leopardo: amante delle scienze, ebbe alla sua corte i Missionari padri Schale e Verbiest ed altri, cui incaricò di varie riforme specialmente nell'osservatorio astronomico, e protettore delle lettere fece pubblicare il formoso dizionario che porta il suo nome ed una nuova edizione dei libri canonici nonchè varie altre opere.

Essendo stato in stretto rapporto coi Missionari, conobbe assai bene la Religione cattolica, ma non pensò mai seriamente a farsi cristiano, come alcuni inclinano a credere, perchè è bensì vero che faceva iscrizioni per le chiese ed andava in persona a visitarle, o mandava un alto funzionario a pregare in suo nome, ma nello stesso tempo faceva le sue divozioni nelle pagode e nelle lamaserie Mongole.

Morì settuagenario lasciando tra figli e nipoti più di trecento persone.

Forse la sua epoca fu la più bella della Dinastia Tsing. Di lui si racconta questo episodio.

Un giorno si divertiva nel suo parco a cavalcare un asino, quando adocchiato un ricco mandarino del suo seguito lo chiamò a sè e gli disse: prendi la briglia e fammi fare un giretto. Quegli ubbidì e dopo il giretto l'imperatore discese e gli diede un taele



KUANG-SU.

(circa L. 3.50) dicendogli: questo pel tuo disturbo: ora monta tu; e l'imperatore guidò. Finito il giro ora paga tu, disse; quanto valgo io più di tè? — Infinitamente, rispose il signore. No, replicò l'imperatore, mettiamo ventimila volte; tu mi devi 20,000 taeli, ed il ricco dovette pagare.

Tse-hsi.

E' la testè defunta imperatrice della Cina. Nacque verso il 1836. Donna di II. grado di Hsieng-fong, fu madre di colui che fu poi imperatore col nome di Tung-ge.

Morto l'imperatore Hsieng-fong, essa non avrebbe avuto diritto ad un grande avvenire, ma coll'aiuto del principe Kung riuscì

a prendere la reggenza, lasciando in una onorata oscurità la vera imperatrice in titolo. Sotto la reggenza di Tung ebbe luogo la più grande rivoluzione del secolo XIX, quella dei Taiping, che costò alla Cina parecchie decine di milioni di vite umane, e 600 città distrutte.



ISE-HSI.

Tung morì nel gennaio 1875 e gli successe il quattrenne Kuang-Su, figlio di una sorella di Tse-hsi, che riprese la reggenza.

Suo braccio destro fu Ly-hung-ciang, il famoso Ly-hung-ciang che riuscì così bellamente ad appagare gli Europei dopo la rivoluzione del 1900.

Nel 1889 Kuang-Su cominciò a governare da sè. Un diluvio

di decreti incitanti a nuove riforme all'uso europeo piombarono al popolo impreparato, urtando profondamente le suscettibilità della vecchia imperatrice e dei conservatori che credevano un pericolo alle loro franchigie nel nuovo ordine di cose.

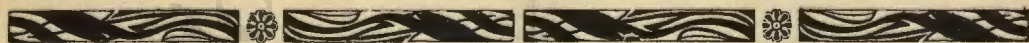
Nel 1889 ne segue il colpo di stato con cui Tse-hsi riprende la reggenza e relega quasi prigioniero il debole e giovane imperatore in un angolo del palazzo.

Tse-hsi morì nel novembre 1908 preceduta di qualche giorno da Kuang-Su.

Donna energica, astuta di uno sconfinato orgoglio, riuscì a tenere il potere per quasi mezzo secolo.

Nemica degli europei li odiò con tutto il cuore e da questo suo odio implacabile ebbe origine la rivoluzione del 1900. Dopo la triste esperienza di quell'anno, visto che le rivoluzioni dei Boxers non valgono le cannonate europee, pensò di mettersi sulla via delle riforme occidentali anche essa. L'atto più importante del suo regno è la proibizione di seminare l'oppio: tale proibizione fu accolta dai più con scetticismo perchè nessuno pensava che la cosa fosse seria: ora però bisogna convenire che l'abolizione della semina dell'oppio è un fatto compiuto, ed è a dolersi che a questo grande atto non abbia aggiunto quello più volte promesso di concedere la costituzione:

P. G. Bonardi.



LA STAMPA IN CINA

Il giornalismo in Cina non si trova nelle migliori condizioni: ha troppi nemici e questi, troppo potenti. Il giornalismo senza libertà non esiste, o se esiste deve essere naturalmente o reazionario o servile; tale è la situazione attuale della stampa cinese. Questa terribile potenza che è la stampa nei paesi civili, qui si trova fra i ceppi e le catene, sempre sotto la minaccia di repressioni, castighi, multe, prigione.

Anche in Europa ebbe i suoi tempi di persecuzione, di lotta; ma finalmente la vittoria arrise, ed il trionfo troppo splendido corona una lunga epoca di servitù, e a se stessa ha imposto un nome che deve inentere rispetto: *Il quarto potere*.

Nobili tentativi furono fatti anche nel Celeste Impero, parecchi giornali sorsero e parecchi dovettero scomparire vittime del loro zelo e martiri gloriosi della prepotenza del governo.

La ragione di ciò è che il governo vede nella stampa un nemico che lo attaccherà, che lo criticherà e metterà alla luce e a cognizioni di tutti, gli errori, le ingiustizie, le turpitudini commesse nelle alte sfere del potere.

Cosa v'ha più bella che potere scorticare, succhiare il sangue a questo povero popolo senza una voce di protesta, senza un grido d'allarme? Se invece vigile sentinella, e vindice dei diritti conculcati, la stampa si permettesse di fare inchieste sulla vita e sulle azioni dei magnati, difendere gli oppressi, discutere gli interessi sommi della patria, e volesse far prevalere idee nuove e metodi nuovi, potrebbe ben essere turbata la quiete di quei pingui magnati, impediti i loro loschi affari.

Conseguentemente guerra al giornalismo, guerra ad oltranza, si distrugga, se possibile.

Il governo invece di servirsi di esso, cerca di soffocarlo e farlo scomparire e certo nel periodo di un anno verrebbero meno tutti i giornali cinesi se i loro proprietari fossero tutti cinesi, ma siccome molti ve ne sono che sfuggono alle angherie del governo perchè proprietà di europei o di giapponesi, così li lascia vivere, ma vivere appena.

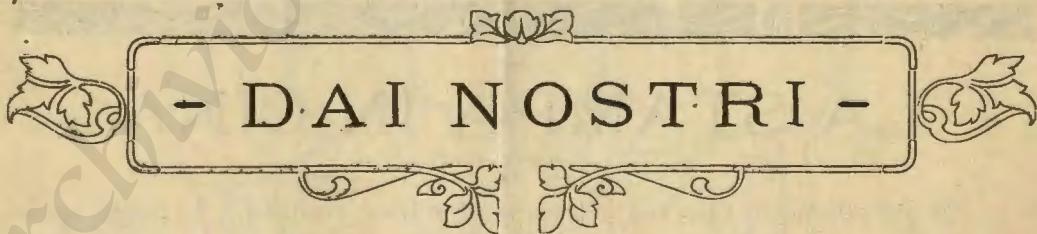
Guai al giornalista! è un pregiudicato, un rivoluzionario, un essere pericoloso! Vari decreti sono usciti e altri ne escono di giorno in giorno tutti tendenti a porre in catene questo spirito di espansione e di vitalità nuova che già soffia nell'elemento istruito.

Quante volte abbiamo letto delle lunghe disquisizioni su soggetti di nessuna entità, mentre questioni o fatti di somma importanza passano senza un giudizio, una parola di commento! e tanti fatti furono portati a cognizione dei lettori con semplici note brevissime elaborate e comunicate dai mandarini.

Ciò non toglie che anche la stampa cinese non influisca assai sui suoi lettori e grazie ai giornalisti che la sostengono, giovani, pronti a sacrifici e pieni di fiducia nell'avvenire, osiamo riprometterci abbondanti frutti e speriamo che presto spunti il giorno della libertà sanamente cristiana.

P. G. BONARDI.

Proc. della Missione.



Sy-tan 13-9-09.

Ill.mo Signor Rettore,

Gnu-Malla. *È una vecchia mia cristiana de la cristianità di Sy-tan, à ormai l'età di 83 anni ed è carica di acciacchi non pochi.*

Quando vado a quella cristianità non sono ancora seduto che il Maestro fa far largo gridando: aprite la strada, la grande vecchia nonna viene a vedere il Padre. Ed infatti, sorretta da due persone, con in mano un grande bastone tutto a pastorale, vecchio come metà dei suoi anni, adagio, adagio si viene a sedere presso di me.

— Grande Padre, appena ò sentito il tuo venire, dentro al mio cuore è entrata la gioia.

— Ebbene, come stai, Malla?

— Padre, non son degna di tanto onore; Dio buono mi dà un poco di penitenza in questa vita, perchè mi vuole in cielo con Lui.

— Bravissima; porta pazienza e verrai che presto te ne andrai con Dio, lassù non soffrirai più, nè più sarai cieca, ma vedrai tu pure come gli Angeli le 10.000 cose del mondo.

— Padre, credo tutto questo ed ogni pena mi è cara e soffro la cecità come dono di Dio. La fede di questa cristiana è davvero grande e fa invidiare. E' cieca da 5 anni, e per ben due volte entro questo tempo essa ha recuperato la vista. Il fatto o il mezzo per cui essa recuperò la vista la prima volta è ammirabile e miracoloso, seppure è da credersi.

Come si ottiene una grazia dal Sao-tien-ye (dio dei pagani).

1. Se una madre ha una bambina od un bambino che di notte piange anormalmente, che fa?
— Prende una striscia di carta rossa e vi scrive su queste parole: « Dio del cielo, Dio della terra: in mia casa v'è un bambino che di notte piange: strada facendo, mio marito pregherà tre volte: io dormirò in pace fino a giorno ».

2. Quando una donna desidera prole va a la pagoda, abbrucia incenso quindi ruba a Grande Nonna (Dea) un paio di scarpe da uomo se vuole una bambina, da donna se vuole un maschio; appena avuto la grazia riporterà le scarpe a posto.

3. Una madre ha il figlio ammalato?
Compera 5 sapeche di carta gialla; vi scrive sopra: « Io sottoscritta moglie al signor N. N., dico che: se il mio figlio non morrà verrò poi a sacrificare qui a la pagoda un montone ed un caprone; se il figlio muore, niente offerta; se cumpa si eseguisce appunto ».

4. Qualcuno è ammalato e non possono guarirlo i medici?
— Si va a l'albero feticcio; si abbrucia incenso e carta, si mette per terra un foglio di carta rossa pulita; tutto consumato l'incenso, prendesi in mano la carta e la si piega, certamente dentro c'è la medicina. E' vero?... è interrogato molti e mi dicono che non possono parlar di queste cose al Padre!

Per questa volta basta di quattro sorte.

Come la Gnu-Malia ottiene la guarigione.

Era ritornata a casa di sua madre per rivedere la casa natia ed i parenti, aveva allora l'età di 80 anni. Siccome è molto fervorosa, quando un giorno ammalò disse a le sue nipotine: andate in chiesa e davanti a la Madonna pregate che mi dia la medicina per guarire.

Una sposa e 4 ragazze andarono in chiesa davanti a l'altare e pregarono la Madonna a voler dare loro la medicina per la loro nonna.

Pregarono un'ora circa, poi guardarono su l'altare e trovarono una cartina con dentro la medicina. Ringraziarono la Madonna e come se si trattasse d'una cosa ordinaria affatto, la portarono a la nonna, la quale, appena presa tale medicina guarì.

Questo è il fatto raccontato uno di questi giorni a me da la vecchia Malia e da tutte quelle cristiane. Siccome io dissi loro che non credeva, mi risero in faccia e mi dissero che loro stesse l'avevano presa da l'altare, ecc.

E noti, ch'io era più che meravigliato, mentre esse erano calmissime e sicure del fatto come se si trattasse di una cosa qualunque.

— Forsechè la Madonna non può darci la medicina? mi dissero.

Questa fede viva, io credo che sia avvalorata da quel principio che hanno i pagani (vedi n. 4 qui sopra).

Sarà vero ciò che mi hanno detto?.....

Certo che la fede fa smuovere i monti; e la fede di queste cristiane certo era in quel momento fortissima anzi esse erano certissime che la medicina sarebbe calata.

Quando l'ultima volta lasciai la Malia mi disse: Padre, non si allontani troppo a lungo da casa, tra breve mi sento di morire.

— Ti rincresce forse?

— No, no, sto al mondo solo per ubbidire al Signore e perciò quando Egli mi chiamerà ben volentieri andrò a vederlo.

Montai sul mio carro e... pieno di strani pensieri mi allontanai, poi mi voltai indietro e: Angeli del Cielo, dissi, presto scendete a prendere quel fiore maturo; la terra non è degna di Lei.

Suo EUGENIO PELERZI

Miss. Ap.

Sce-ton-ly 3-10-09

Ill.mo e Rev.mo Signor Rettore,

Sono ormai 15 giorni che ho trasportato le mie tende in una cristianità vicina a Nin-Cimang — 18 ly — cioè a Sco-ton-ly.

In questa cristianità ho cento Battezzati e molti catecumeni: ma causa alcuni affari curati male per la cattiveria dei Malandrini o Mandarini, si sono raffreddati dal primiero fervore e... ò dovuto venire io stesso ad abitare in mezzo ad essi per riprestinare le cose.

Grazie a Dio, spero di fare ogni cosa senza danno de la neo-cristianità e di rivedere presto ancora tutti i neo-convertiti ritornare a la chiesa e pregare.

Mi è d'uopo di un po' di pazienza per non prendermene troppo, ma colla grazia di Dio anche questa mi sarà data.

Intanto ogni giorno guardo di far di tutto per il bene di queste anime; vado con loro nei campi, sto con loro ragtonando e di sera, dopo le orazioni, li tiro in chiesa e lì si parla assieme di mille cose.

Ieri sera invece d'andare in chiesa tutti vennero in mia stanza e sdraiati per terra ascoltavano e interrogavano.

Ad un tratto un vecchio, che se la credeva a maestro, mi domanda:

— Padre: mi dica un poco; degli idoli dei pagani si deve aver paura o no?...

— Come? Tu cristiano, mi fai questa domanda?!

— Padre mi perdoni, ò grande peccato, ma siccome sono stato pagano fino a l'anno scorso e sempre ò temuto questi Idoli, anche adesso quando li reggo, mi fanno paura o... temo mi vogliano far del male perchè li ò abbandonati...!

— Niente paura di quei bellimbusti, è quando tu vedrai quelle faccie adirate, dentro al tuo cuore dirai: — O Signore, voi solo dovete essere adorato! —

Il mio catechista non capiva più ne la pelle, mi guardava con certe occhiate di aghibescio e precatori come per dirmi: Padre debbo parlare? Io però sapeva che sicuramente scattava da sè da un momento a l'altro e perciò fingeva non accorgermi di quelle domande sottintese.

— Padre, diceva un giovanotto, una volta io ò sentito nel « Miao » tre Diavoli parlare insieme:

Non ce ne volle altro; il catechista scattò:

— Sempliciotto, che sei, disse; e non sai che quelle fucce d'Inferno non possono parlare?! La loro lingua l'ò fatta un falegname: e benchè quelle teste grifagne siano indorate, e pieni di argenterie siano i loro corpi, se tu vai a rubarglielle non possono certo vendicarsi. Bella testa davvero!!! Non siete mai entrati nei « Miao »? (Pagoda) Tutto è polvere e luridume fin su la punta del naso di Budda, e malgrado egli tenga attorno a sè tanti servitori nessuno è capace di pulirgliela. Sicuro, essi Diavoli sono armati di tutto questo: scure, forche, lance, spade di tutte le dimensioni, facili, masse, e... fin lo scettro tengono in mano; ebbene? andate loro vicino, offendeteli, maestrateli finchè volete e... non sono capaci di vendicarsi o di offendervi in qualche maniera. Rimasto colle mani aperte e sostenute ripresi il discorso:

— Come avete udito, dissi ai primi che mi avevano interrogato, non abbiate dunque paura di essi, e siccome non possono camparsi da la tignola, nè dai ladri, nè dai cattivi, intendete bene che non possono essere Dii. Le loro statue non rappresentano Dio nè santi.

Di botto il catechista conferma:

— Non abbiate assolutamente timore di essi: poichè tali sono gli Dei dei pagani, qual'è un vaso rotto, buono a nulla; e benchè alle volte li vediate portati in processione su le spalle di uomini, tutti coperti di oro e d'argento, non pensate che sia per loro una gloria, sibbene, una vergognosa impotenza, — se cadono, si rompono e non sono capaci a rialzarsi: poi volete una prova de la potenza di questi Diavoli? sentite; Un giorno ad una fiera, io ò visto un bonzo che vestiva gli abiti, d'uno dei Diavoli del Miao suo. Ho visto e sentito dire da gente che lo sa, che i bonzi vendono ed usano per loro conto le argenterie che i fedeli regalano ai Diavoli! Dopo questo, dico io: se non ci erodono i bonzi a questi Diavoli, che ne sono i custodi ed i sacerdoti, dobbiamo crederci noi?... e se non li temono essi che li conoscono per quello che valgono, li teme-

remo noi? — Poi, (ò finito) l'affare de l'anno scorso del Miao di Ghe-ce? Era pieno di Bonzi; tutte ad un tratto il Miao è in fiamme; i Bonzi in un momento sono in saeo, ma... e i Diavoli?... tutti abbruciati quei ch' erano di legno, e quei che erano di terra divennero tanti africani!!! E si, che si diceva quel Miao essere famoso tra i famosi!! Pensate un poco ai nostri Padri Missionari con che rispetto stanno in chiesa e con che cura tengono puliti non solo l'altare ma il pavimento e le pareti tutte — e l'anno della Rivoluzione?... Il padre Pin, appena sentì venire i rivoluzionari in chiesa, prima di partire, con grande suo rischio, volle entrare in chiesa, prendere il S.S. e portarselo con sè... Questo si chiama aver timore di Colui che si allora. E se fanno così i Padri che conoscono chi è Dio, noi li dobbiamo imitare. Non dico bugie, sudava e s'era alzato in piedi avendo preso coraggio dal mio silenzio: data l'attenzione riverenziale partono tutti.

— Bravo, stasera ài parlato bene! quando tutti furono andati a casa, lo chiamai e gli dissi: dove mai tu ài appreso tante cose? — Padre ogni giorno come sa, leggo la Bibbia, là trovo il mio sapere. — Fui contento perchè certo quelle tue parole avranno fatto buona impressione a quei neo-convertiti.

Pregli per me! Saluti a tutti.

De la S. V. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo P. EUGENIO PELERZI M. A.



Chon-chow 3-10-09.

Carissimi Confratelli,

Dopo tanto tempo ho il piacere di prendere in mano la penna, per darvi mie nuove. Grazie al Signore, sono sempre sano e contento, e unitamente a' miei carissimi confratelli porto anch'io il mio sassolino alla santa opera che la divina Provvidenza ci ha assegnato.

Lo sapete già che mi trovo nella missione di Chen-chow, luogo invidiabile per chi vuol fare un po' di commercio, non già per chi ha desiderio di allargarsi il regno del Signore. Il grande movimento commerciale assorbe tutto, e si direbbe che a questi poveri Cinesi non rimane un po' di tempo per pensare a cose di gran lunga superiori alle *šapeke*. Che fare? Pregare il Signore, dar buon esempio, esortarli quando capita l'occasione e poi metter tutta la causa nel Cuore sacratissimo di Gesù, e indi aspettare con rassegnazione l'esito felice.

Se proprio entro la città ove ho la mia piccola residenza non ho un gran numero di cristiani, posso però contentarmi perchè ne ho fuori nelle campagne e nelle altre città dipendenti sempre da questa.

Anchè quest'anno ho avuto la consolazione di fare ottanta battesimi e di ricevere nella lista dei catecumeni un numero veramente grande di *poteri* pagani stanchi di servire al Demonio e desiderosi di incominciare a servire il Signore. Pregate, carissimi confratelli, pregate affinchè di questi nuovi catecumeni nessuno abbia a ritirarsi, ma tutti abbiano a studiare con diligenza ed umiltà la santa dottrina e così degnamente prepararsi a ricevere il santo Batteismo.

Se si possono battezzare; dopo c'è poco da temere, ma prima c'è sempre pericolo che cedano alle preghiere o alle minacce di qualche perverso pagano e abbandonino la strada che avevano intrapresa.

Non vorrei rinnovarvi il dolore che l'annuncio di morte, ultimamente dell'ottimo P. Di Natale e l'anno scorso dell'indimenticabile P. Dagnino, vi ha recato, ma mi par doveroso il dirvi di non piangerè, ma piuttosto d'invidiare alla loro sorte, poichè essi ora sono al possesso di quella felicità alla quale hanno sempre sospirato. Erano due angeli — e il Signore li ha voluti lassù in Cielo perchè la terra non era degna di averli. C'è erano compagni ed ora presso il Signore ci saranno potenti intercessori.

Augurando a tutti ogni bene — vi prego di ossequiare Sua Eccellenza Reverendissima, di riverirmi tanto il Signor Rettore e tutti i Sigg. Professori dell'Istituto e salutarli tutti i miei benefattori.

P. UCCELLI
Miss. Ap.

17 Novembre 1909.

Ill.mo e Rev.mo Sig. Rettore,

Ben venuto, sì, ben venuto, mastro Freddo, ma... attento Neh?! . sta nei limiti de la buona creanza! —

Questo diceva fra me e me, alcuni giorni fa, lieto d'essere sfuggito illeso da la sfacciata canicola di quest'anno! Adesso (17 Novembre) non si ha più alcun timore del caldo, ma solo si pronostica più o meno esattamente i gradi, a cui scenderà il termometro.

Intanto è cominciato il giro de le mie piccole cristianità e sono fin'ora rimasto più che contento del vivo interesse che i cristiani prendono a lo studio de le preghiere — Il giorno 12 tro, vandomi in una cristianità aperta da soli 2 anni, ebbi il piacere di passare due giorni proprio allegri.... ma freddolosi! Arrivato sul luogo, mi incontrarono con ogni sorta di tamburi, trombe-bandiere, spari, soldati ecc. —

Non avrei mai sperato tanto, sapendo essere i cristiani quasi tutti poveri — Ma vede? questa volta hanno trovato anche le sapeche —

Io poi nel mio carro, guardavo fuori dai finestrini, alle volte anche sporgendo la testa, dispensando sorrisi, inchini, saluti, a destra ed a sinistra a mo' di quel magistrato, che si racconta nei Promossi Sposi, quando andò a liberare il Vicario.... Io però non avevo alcun timore perchè, anche se ad alcuni pagani fosse mulinato in testa qualche brutto tiro, con quei miei sorrisi, ed inchini me li era affezionati come tanti Renzi —

Finalmente, si arriva — davanti ad una piccola cappella, racchiusa tra le altre case, stanno i vecchi aspettandomi — discendo, li saluto, quindi, tutti in chiesa a recitare le preghiere di Cristo. (Quando un Padre, parte od arriva da una cristianità, assieme ai cristiani va in chiesa e da tutti si recita l'orazione — pio-itinerario — Scambiate alcuni saluti con quei cristiani, e dette due parole a la buona, mi conducono in una stanzetta da le mura di terra e dal tetto di paglia. V'era preparato un tavolo che se il falegname che l'aveva fatto avessegli impressa la data, lo avrei potuto portare con me e venderlo a caro prezzo !!!

Era già da 5 giorni cominciato il giro e perciò desideravo un momento di riposo, ma era inutile pensare al riposo.

Proprio il luogo questo! Con buone parole cerco di dire al capo de la cristianità che debbo pregare e perciò facesse allontanare la gente —

— Un gridare, un urtarsi, un maledirsi..... poi tutto finito. Eccomi solo! prima cosa è dare un'occhiata a la camera: Pulita! le ragnatole però m'impediscono di vedere la paglia del tetto e non potei dire se c'era o no pericolo di rimanere schiacciato — Ma... chiudiamo l'uscio, pensai, e feci per chiudere. Bella! — Non c'era uscio e solo una stuoia pendeva al di fuori chiudendo una sola metà del vano de l'uscio — Il freddo di notte è terribile come farò io dunque queste due notti?!... Intanto dal buco non chiuso da la stuoia, si sporgevano una decina di teste intente a spionarmi: — Se almeno stessero lì anche questa notte! seiagura; appena viene la notte si ritirano come le nuvole — Mi sedetti su d'una stuoia e pensai... se mi portassero da mangiare!! — Entra un vecchio — Padre hai mangiato —? — No — — Fumi? — No — Padre sei ammalato? — Sì — Allora ti vado a far preparare tosto il cibo, così mangiando ti riscalderei e tutto passerà — Parli come un dottore! ti ringrazio, va e fa presto che sto male —

In breve mi si porta il cibo.... e da buon contadino me lo diporai allegramente e.... guarii subito —

Dopo mezzogiorno confessai i Battezzati; predicai di nuovo, poi... di nuovo ne la mia stanza ad almanaccare su la mancanza de l'uscio —

Sto seduto ne la mia stuoia e non curo più nè chi entra nè chi esce, perchè, è inutile, in Cina non sono ancora stato capace di essere padrone de la mia stanza —

Sul principio protestai, sgridai, poi... lasciai fare e lascio fare tuttora — Cenato e fatto le mie cose da cristiano, prima di coricarmi, volli fare i conti col Maestro:

— Dimmi, quanti nuovi entrati quest'anno?

— Padre, trenta famiglie, ma non tutte anno lasciato il Diavolo —

— Benissimo, domani ci sono persone da Battezzare — ?

— Sicuro 10, 7 grandi e 3 piccoli. —

I cristiani che stavano a sentire, tutto finito, mi dicono! Padre sei contento? — Molto, rispondo, e vi auguro di moltiplicarvi ancora di più —

Padre lasci fare a noi: a poco a poco convertiranno tutti!

Sono le II di notte: resto solo ne la stanza — di nuovo dò un'occhiata a l'uscio e basta, Dio ce la mandi buona! andai su l'uscio e: caro freddo, sappi che non è che una coperta, sei dispreto stanotte.

De la Sig. V. Ill.ma Rev.ma

U.mo EUGENIO PELERZI.



NOTIZIE DELLE MISSIONI

Il Cattolicesimo in Danimarca. — Due «primizie» dalla Danimarca denotanti il bel cammino fatto dal Cattolicesimo in quel paese dopo la sciagurata Riforma, che tanti danni e tanti pregiudizi avea accumulati nel Regno di S. Canuto. Per la prima volta, dunque, dopo più di tre secoli e mezzo, un uomo di stato cattolico, e per giunta convertito dal luteranismo, il conte Holstein Ledreborg, venne chiamato dal re, luterano anch'esso, per comporre un ministero, di cui assunse la presidenza. Ecco ciò che di lui può leggersi nel *Landsbladet* di Copenaghen: «Il conte Holstein Ledreborg è nato il 10 luglio 1839 ed ha quindi 70 anni. Fu eletto per la prima volta deputato al Folketing (Camera) nel 1872. Appartenente dapprima alla Destra, si accostò poi sempre più alla Sinistra del Parlamento, dove la sua eloquenza e il suo svegliato ingegno gli assicurarono in breve un posto preponderante. Le scissure però del suo partito lo disgustarono, allontanandolo dalla politica, e abbandonò la vita pubblica nel 1890, a datare dalla quale epoca visse molto ritirato ora a Friburgo, ora nella sua proprietà di Ledreborg, consacrando il suo tempo agli studi teologici. Il conte, infatti, è un cattolico convinto che non senza abilità ha difeso la sua fede contro avversari formidabili, quali il Grundtvig e il vescovo Martensens». Da un giornale protestante non si poteva aspettare di più o di meglio. Ma l'avvisato lettore saprà ben dare il giusto peso e l'esatto valore alle parole «non senza abilità» del *Landsbladet*.

E passiamo all'altra primizia dunque.

Il 21 giugno ultimo scorso, per la prima volta dacchè la chiesa luterana venne stabilita in Danimarca un prete cattolico, per giunta gesuita, il P. Federico Esser, ha preso parte alle deliberazioni dell'Università reale di Copenaghen. Una signorina, Ellen Jorgensen era candidata pel dottorato in filosofia; e la tesi da lei svolta concerneva il culto dei santi in Danimarca, durante il Medio evo. Il P. Esser portò il suo bravo giudizio, e fu che la signorina Jorgensen, la cui tesi del resto era molto

ben fatta, mancava talvolta di spirito scientifico, traendo le sue conclusioni dalle tesi della riforma luterana « ciò che disse egli è tanto irragionevole quanto sarebbe provarsi a spiegare una monarchia costituzionale colle massime socialiste o i principii della morale per mezzo della pornografia professionale.

Noi non ci curiamo di sapere se la tesi della signorina Jorgensen abbia o no riportato il massimo dei punti con lode malgrado le osservazioni del P. Esser; come non ci solletica la vanità di far dei propositici nella più o meno lunga permanenza al potere del convertito conte Holstein Ledreborg. Ciò che ci preme constatare è che per la prima volta dopo la Riforma, vale a dire dopo più di tre secoli, un uomo di stato che, abiurato il luteranesimo, è divenuto convinto cattolico, sia stato innalzato in questi giorni alla più alta carica dello Stato nella luterana Danimarca, e che nello stesso stato luterano, un sacerdote cattolico appartenente a quella Compagnia di Gesù tanto perseguitata e vilipesa in certi stati cattolici, sia stato chiamato a far parte dei consigli deliberanti dell'Università Reale di Copenaghen!

Lettera del Sacerdote Mosè KIANG.

Cari e venarati benefattori,

Non vedevo l'ora di venirvi a ringraziare tutti quanti dal fondo del cuore. Da circa un anno voi mi avete ricolmato di benefizi, avete ascoltato le mie doglianze per le mie sorelle vendute ai pagani, ed ora vengo a rallegrarmi con voi per l'esito felice dei miei disegni. Ma prima di tutto vi devo dire quanta gioia io provi di essere stato *giudicato degno* di entrare nel santuario e di salire all'altare; Ieri infatti sono stato ordinato prete dell'Altissimo ed ho potuto celebrare per voi la mia prima messa.

Non è stato senza avere il cuore grandemente commosso che ho detto a Gesù di benedirvi e di fare le mie veci per esprimervi la riconoscenza che vi devo in eterno.

D'or innanzi e fino al termine della mia vita "mortale", vi raccomanderò, voi e i vostri cari, alla bontà divina e spero che le mie deboli domande affretteranno per voi, presso il Padrone della Grazia, tutti i favori spirituali e temporali che potete desiderare.

Intanto, cari benefattori, godetevi in pace questa felicità di averci fatti felici, restituendo ad un fratello le sue sorelle, ieri ancora schiave, e a Dio due anime di più.

Senza dubbio il riscatto delle mie due sorelle è stato difficoltoso; una di esse non si è potuta liberare ancora, nel momento in cui scrivo, dai suoi padroni pagani; ma è una questione di tempo ed è una faccenda ormai regolata. Proprio il giorno dopo la mia ordinazione ho potuto conferire il battesimo alla prima, di cui vi mando la fotografia. E' stato il P. Ip' (Ab. Gervais) che me l'ha chiesta per voi.

Godetevi la gioia divina di cui sfavillo io stesso in questo giorno di festa in cui ho ricevuto tanto da Dio e dagli uomini, in cui sembra che la misura della bontà sia stata oltrepassata in mio favore malgrado la poca stima che merito.

D'or innanzi dirò agli uomini della mia razza: « Non c'è più barriera fra l'Oriente e l'Occidente, non c'è più frontiera fra gli uomini, poichè le lagrime della schiava sono state asciugate dalle mani callose del povero come dalle mani inguantate di veluto che hanno lasciato piovere tante monete d'oro destinate al riscatto delle schiave. »

Queste giovani schiave istruendosi ora sulle verità della fede e fondando fa-

miglie cristiane, saranno, nell'isola da esse abitata, un monumento vivente della carità cattolica che trabocca sempre dal cuore dei figli d'Europa.

Grazie di nuovo, cari benefattori conosciuti e sconosciuti. Se non temessi di essere indiscreto, levando io, *neofito di Ciro*, la mia mano, ancora impregnata di olio santo, sulle vostre teste venerande, vi benedirei in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Vostro riconoscentissimo sempre

Mosè Kiang, prete.

I nostri lettori conoscono già qu sto caro giovane convertito, da altra corrispondenza = *Fede e Civiltà* N. 11.o 1908.

Alla lettera del sacerdote Mosè l'Ab. Gervais aggiunge queste poche parole radotte da un biglietto della sorella riscattata.

Lettera di A-ZAP, sorella di Mosè Kiang.

Cari benefattori,

A-Zap, sorella di Mosè Kiang, umile ragazza della isola vi saluta. Sono ignorante ancora; ma so tuttavia dir grazie ai miei amici ed ho il cuore rivolto verso di loro in questo momento in cui sono diventata cristiana dopo il mio riscatto.

A-Zap è lieta di salutarvi e di augurarvi 10.000 felicità in contraccambio della bontà di cui voi tutti l'avete ricolmata.

Ma che cosa posso fare per dimostrare la mia gratitudine se non pregare per voi il Signore del Cielo?

Chiedo a mio fratello, il sacerdote Mosè, d'incaricarsi per me del grave debito che ho da pagare.

Chiedo ancora che voi preghiate per la mia sorella più giovane, affinché tutte e due arriviamo insieme in paradiso.

A-Zap, la giovane sconosciuta è troppo indegna della vostra bontà, vi ringrazia ancora chinando tre volte la fronte nella polvere.

Iddio vi benedica!

A-Zap Kiang (Maria),

Riavvicinamento di Orientali alla Chiesa cattolica — Da una corrispondenza di Beyrouth apprendiamo che qualche settimana addietro, il Patriarca dei Caldei, Mons. Giuseppe Emanuel proveniente da Bagdad fu di passaggio per quella città. Sua Beatitudine (tale è il titolo che gli compete) era diretto a Costantinopoli per presentare gli omaggi propri e quelli della sua Comunità caldaica al nuovo Sultano, in occasione dell'avvenimento di lui al trono degli Osmanli. Da Costantinopoli il venerando Prelato sarebbe passato a Roma, dove per la prima volta avrebbe ricevuto udienza da Sua Santità. E' noto che S. M. il Sultano, poco dopo salito al trono, inviò una deputazione di alti funzionari di Corte per ossequiare Pio X e per notificargli ufficialmente la sua ascensione al trono. Da qualche anno a questa parte un movimento verso il cattolicesimo si degna fra i nestoriani, questi eretici dei primi secoli del Cristianesimo. Insieme ai loro capi spirituali compreso un vescovo cugino del loro *Catholicos* o Capo Supremo, i nuovi convertiti fanno la loro sottomissione di fede cattolica al Patriarca cattolico caldeo, il quale nella sua visita a Roma renderà conto alla S. Sede dei risultati ottenuti.

Nella stessa corrispondenza leggiamo che da tre mesi si tiene ad Ain-Traz nel Libano un concilio sotto la presidenza di Sua Beatitudine Mons. Cirillo, patriarca dei greci cattolici. Trattasi di compilare un rituale regolante le diverse feste, i digiuni, gli uffici divini, secondo le esigenze dei tempi nostri. Appena i lavori saranno terminati, si sottometteranno le decisioni del Concilio alla Santa Sede. Mirabile unità della nostra chiesa!

Il Giappone insegna — Nel Giappone si era abolito l'insegnamento religioso sostituendolo coll'insegnamento, chiamato, morale. Dopo alcuni anni il governo si è convinto che l'insegnamento morale era insufficiente. Così il ministro della pubblica istruzione dichiara che la detta morale senza religione è cosa interamente inutile e che l'insegnamento puramente morale ha dato risultati negativi, per il che determina che in tutte le scuole pubbliche del Giappone si dia l'insegnamento religioso, tanto Buddista come Cristiano, secondo la credenza di ciascuno.

Che bella lezione a tanti tipi che propugnano l'insegnamento senza Dio!

D. ORMISDA PELLEGRINI, Direttore responsabile.

❁ SPICHE PIENE ❁

Un bel dono. — La signora Amalia Petra di Bologna che con tanta cura s'adopera per i bisogni dei missionari anche in quest'anno ha pensato alla nostra Missione che essendo incipiente ha bisogno di tante cose. Nel Novembre n. 8: inviava un pianoforte a coda che servirà tanto bene ai missionari che oltre a tanto cose debbono anche conoscere la musica. Le più sentite grazie alla pia e generosa Signora con augurio di avere come a Bologna altre donne di cuor nobile e grande che si dedicano all'opera tanto santa delle Missioni cattoliche.

Oggetti. PARMA (S. Secondo) Campanini D. Gioacchino Prevosto — Selvaggina per Chierici dell'Istituto Missioni.

(Città) Ceretoli D. Guglielmo Segretario Arcivescovile, 1 bellissima cotta al novello sac. Chieli D. Stefano. Puletti Ferruccio Cameriere Acciv. al Rev. D. Assuero Bassi, la *Biografia di Gemma Galgani* e al sac. Chieli D. Stefano un bellissimo quadro con cornice dorata rappresentante la S. Famiglia. N. N. Paia 5 calze bianche ed una maglietta per gli orfanelli cinesi.

BOLOGNA Sauteri Can.co D. Giovanni un bellissimo rituale.

PARMA Mons. N. N. L. 50 — Stracconi M. per una messa L. 20.

REGGIO EMILIA (Marola) Caliceti D. Virginio per una messa al P. Uccelli L. 20.

TORINO (Porte) Levotti Felicità per 1 messa L. 8.

PARMA (Noceto) Sarzi Vittorina Gandolfi per le missioni L. 8 — (Città) Spotti Lucia offre per un bambino cinese L. 6,50 — Pescatori D. Giuseppe offre L. 5 — Canonico Salvini D. Emilio L. 5 — Contini Bianca Maria L. 5

VALENZA PO Mons. Brambilla D. Luigi L. 7 — Contini D. Giovanni L. 3.

SALSOMAGGIORE Sarzi Carina per le missioni L. 5,20 — D. Domenico Dalle Donne L. 3.

TRAPANI Cannamela Francesca L. 2,80 — Suor Anna del Divino Amore per la Missione L. 2,40.

AREZZO (S. Sepolcro) Priore dei Servi di Maria L. 3.

BERGAMO (Verocelli) Parietti Assunta per i suoi vivi e defunti L. 6.

PARMA (Lagrimone) N. N. per la missione L. 1. — (Berceto) Laurenti Lorenzo L. 1. — (Corniglio) R. D. Riccardo Chiari L. 1.

TORINO Zanone Angiolina offerta per la missione L. 2.

ALESSANDRIA (Pomaro Monf.) Oddone Margherita L. 1,50.

MILANO P. Luigi Vallara dei P. P. L. 1.

BRESCIA (Corzana) Balestrieri Giovannina per messa L. 2; offerta p. 50 — Balestrieri Aurelia per 1 messa L. 2.

PARMA (S. Secondo) *Pecchioni Erminio coll.* Marzaroli Carlo c. 10 — Marzaroli Valentina def. c. 10 — Can. Albertini D. Augusto c. 20 — Albertini Emma in Ravazzoni c. 10 — Albertini Maria in Mossini c. 10 — Ravazzoni Pietro c. 10 — Ravazzoni Luigi c. 10 — Dodi Icilio c. 10 — Persico c. 20 — Persico Annunciata L. 1 — Dodi Umberto c. 50 — Dodi Antonio L. 1 — Camorali Antonia L. 1 — Dallappini Luigia c. 10 — Decolati Maria c. 10 — Manghi Desiderio def. c. 10 — Curti Maddalena c. 50 — Galli Ildebrando c. 10 — Cafarri Filomena c. 10 — Can. Bianchi D. Luigi c. 20 — Boni Rosa def. c. 10 — Casinelli Esterina c. 10 — Cassinelli Riccardo def. c. 10 — Bianchi Giuseppe def. c. 10 — D. Gaetano Marzaroli def. c. 10 — Peruzzi Eroteide ved. Rossi — Tomasina Sbruzzi c. 50 — Dodi Clementina c. 10 — Dodi Maria c. 10 — Ballarini Teresina c. 50 — Tovagliari Ernesto c. 10 — Romani Giovanni c. 10 — Romani Alessandro def. c. 10 — Franchi Carolina c. 10 — Corradi Gemma c. 10 — Pecchioni Adamo def. c. 10 — Bolsi Prisella def. c. 10 — Rossi Clemente c. 10 — Pizzetti Maria c. 10 — Pizzetti Arnaldo c. 10 — Rossi Teresa c. 10 — Gonzaga Rodelinda c. 10 — Frati Carolina c. 10 — Gabelli Rosa c. 10 — Cavalieri Adele c. 10 — Bocchia Redenta c. 10 — Pecchioni Giovanni c. 10 — Dallappini Maddalena c. 20 — Montanari Bianca c. 40 — Ferrari Maria c. 10 — Tonna Fermo c. 10 — Tonna Erminio c. 10 — Tonna Teresa c. 10 — Montanari Rosa c. 10 — Dodi Irma c. 10 — Cantoni Caterina c. 10 — Valenti Maria c. 10 — Tonna Rosa c. 10 — Tonna Giuseppe c. 10 — Tonna Enio c. 10 — Rossi Anacleto c. 10 — Salamoni Lavinia c. 10 — Rensi Clemente c. 10 — Pisetti Maria c. 10 — Pisetti Arnaldo c. 10 — Rossi Teresa c. 10 — Gonzaga Rodesinda c. 10 — Frati Carolina c. 10 — Gabelli Rosa c. 10 — Cavalieri Adele c. 10 — Bocchia Redenta c. 10 — Pecchioni Erminio c. 10 — Tonna Fermo c. 10 — Tonna Ermido c. 10 — Tonna Teresa c. 10 — Montanari Rosa c. 10 — Dodi Irma c. 10 — Cantoni Caterina c. 10 — Tonna Rosa c. 10 — Tonna Giuseppe def. c. 10 — Tonna Ezio c. 10 — Rossi Anacleto c. 10 — Salamoni Lavinia c. 10 — Dallappini Luigia c. 10 — Decolati Maria c. 10 — Manghi Desiderio def. c. 10 — Curti Maddalena c. 50 — Galli Ildebrando c. 10 — Cafassi Filomena c. 10 — Can. Branchi D. Luigi c. 20 — Boni Rosa def. c. 10 — Cassinelli Esterina c. 10 — Cassinelli Riccardo def. c. 10 — Branchi Giuseppe def. c. 10 — Can. Marzaroli D. Gaetano c. 20 — Marzaroli Carlo c. 10 — Marzaroli Valentina def. c. 10 — Can. Albertini D. Augusto c. 20 — Albertini Emma c. 10 — Ravazzoni Pietro c. 10 — Albertini Maria c. 10 — Ravazzoni Luigi c. 10 — Dodi Icilio c. 20 — Persico Annunciata L. 1 — Dodi Umberto c. 50 — Dodi Antonio L. 1 — Camorali Antonia L. 1 — Peruzzi Eroteide ved. Rossi c. 30 — Sbruzzi Tomasina c. 50 — Dodi Clementina c. 10 — Dodi Maria c. 10 — Ballarini Teresina c. 50 — Tovagliari Ernesto c. 10 — Romani Alessandro def. c. 10 — Franchi Carolina c. 10 — Corradi Gemma def. c. 10 — Pecchioni Adamo def. c. 10 — Bolsi Prisille def. c. 10 — Ferrari Maria c. 10 — Montanari Bianca c. 40 — Curti Maddalena c. 60.

PARMA *Jenny Coulliaux coll.* Maria Guerlini def. c. 10 — Scotti Antonio def. c. 10 — Scotti Olivo def. c. 10 — Adelaide Cumo def. c. 10 — Zavaroni Angelo def. c. 10 — Negri Venerina def. c. 10 — Dazzi Leontina def. 10 — Agtimonti Lodovico def. c. 10 — Zanella Teresa def. c. 10 — Manghi Pietro def. c. 10 — Ziveri Dante def. c. 10 — Neria Peracchi c. 10 — Dazzi Norma c. 10 — Laurenti Maria Nicoli c. 10 — Zoni Cristina def. c. 10 — Zoni Don Francesco def. c. 10 — Dazzi Pierino c. 10 — Guareschi Clementina c. 10 — Bacchini Teresa c. 15 — Filiani Gaetano def. c. 10 — Bacchini Elvira def. c. 10 — Grassi Delinda c. 10 — Marchi Elvira def. c. 10 — Marchi Paolo def. c. 10 — Cornelia di Crotti da Trieste pei suoi defunti L. 1,20 — id. L. 1.

MARZOLARA *Fedolfi Elvira coll.* D. Barbieri Giacinto c. 10 — Barbieri Celeste c. 10 — Alfieri Rosa c. 10 — Alfieri Maria c. 10 — Peschiera Serafino c. 10 — Beloni Maria c. 10 — Olivieri Melanico c. 10 — Peschieri Onesta c. 10 — Solari Erminia c. 10 — Alfieri E. c. 10 — Furlotti Clotilde c. 10 — Ravanetti Luigia c. 10 — N. N. c. 20 — Fedolfi Antonio c. 10 — Fedolfi Eufrosina c. 10 — Fedolfi Corillo c. 10 — Fedolfi Maria c. 10 — Fedolfi Erminia c. 10 — Adorni Giovanni c. 10 — Adorni Giovannina c. 10 — Olivieri Angela c. 10 — Olivieri Antonio c. 10 — Olivieri Luigi c. 10 — Olivieri Maria c. 10 — Savi Santa c. 10 — Cotti Giacomo c. 10 — Cotti Alessandro c. 10 — Cotti Modesto c. 10 — Bertinelli Adele c. 10 — Fedolfi Elvira c. 10 — Cotti Maria c. 10 — Cotti Giuseppe c. 10 — Cotti Paolo c. 10 — Cotti Abramo c. 10 — Cotti Licinio c. 10 — Cotti Norina c. 10 — Ravanetti Maria def. c. 10 — Dardari Giuseppe c. 10 — Begarani

Rosa c. 10 — Dardari Achille c. 10 — Leoni Elvira c. 10 — Fontana Angela c. 10 — Canali Pietro c. 10 — Dardari Onorato c. 10 — Dardari Giulia c. 10 — Cavatorta Maria c. 10 — Massa Luigi c. 10 — Salati Maria c. 10 — Alfieri Ermelinda c. 10.

AREZZO (Sansepolcro) *D. Severo Brunini coll.* Zelmira Brunini c. 10 — Eugenio Salvetti c. 10 — Giovanni Cristofani c. 10 — Giovanni Castelucci c. 10 — Francesca Rossi c. 10 — Ortolani Giovanni c. 10 — Rosa Rossi c. 10 — Faustino Mainetti c. 10 — Carmelo X c. 10 — Ferdinando Cirignoni c. 10 — Pietro Schiavi c. 10 — Lorenzo Rossi c. 10.

MILETO N. N. *coll.* Antonino Varone fu Vincenzo centesimi 10 — Mario Fortunato fu Angiolo def. centesimi 10 — Maria Angela Solono fu Seoluco c. 10 — Maria Stella Varone di Antonino c. 10 — Angiolo Varone di Antonino c. 10 — Ernesto Varone di Antonino c. 10 — Pasquale Varone fu Vincenzo c. 10 — Concetto Varone di Domenico c. 10 — Maria Stella Varone di Pasquale c. 10 — Rosina Varone di Pasquale c. 10 — Domenico Antonio Varone fu Vincenzo c. 10 — Teresa Colloco fu Angiolo c. 10 — Carmelo Evolo fu Francesco c. 10 — Angela Valenti fu Francesco c. 10 — Fortunati Vongele fu Saverio c. 10 — Fortunato Vongele di Saverio c. 10 — Fortunato Moncuso di Giuseppe c. 10 — Domenico Varone di Rocco c. 10 — Saverio Vongele fu Giuseppe c. 10 — Concetta Colloco fu Angiolo c. 10 — Concetto Riso fu Fortunato c. 10 — Carmelo Monco fu Giorgio c. 10 — Caterina Lombardo fu Giuseppe Antonio c. 10 — Maria Stella Silipro fu Antonio c. 10 — Giuseppe Silipro fu Antonio c. 10 — Antonio Silipro di Giuseppe c. 10 — Guglielmo Silipro di Giuseppe c. 10 — Domenico Evolo di Saverio c. 10 — Saverio Evolo di Domenico c. 10 — Gaetano Collico fu Eugenio c. 10 — Concetta Pilitto di Nicolò c. 10 — Saverio Vongele di Fortunato c. 10 — Annunciata Fogliaro fu Giuseppe c. 10 — Concetta Donardo fu Domenico — Rosa Maria Vongeli di Saverio c. 10 — Francesco Fogliaro fu Giuseppe c. 10 — Antonino Colloco fu Domenico def. c. 10 — Maria Angiola Varone fu Rocco c. 10 — Domenico Brancia di Lorenzo c. 10 — Teresina Franzoni fu Giuseppe c. 10 — Enrico Colloco di Silvio c. 10 — Mariannina Colloco di Enrico c. 10 — Fortunata Fogliaro fu Domenico c. 10 — Maria Angiola Polito fu Antonio c. 10 — Concetto Lombardo fu Giuseppe Antonio c. 10 — Domenica Golati di Giuseppe c. 10 — Maria Rosa Monduco c. 10 — Vincenzo Salami di Giovanbattista c. 10 — Maria Rosa Fogliaro di Domenico c. 10 — Maria Angiola Fogliaro fu Francesco c. 10.

WILLOWAVE-HOBOKEN (America) *Pellegrina Brambilla coll.* L. 3,15 — Mrs Carlotta Fugazzi L. 5 — Mr Robuschi Daniele L. 1,05 — Mrs Rosa Chiesa c. 10 — Mrs Maria Perani c. 10 — Mrs Agnese Carbuno c. 10 — Mrs Maria Brambilla L. 3,15. *(Continua).*

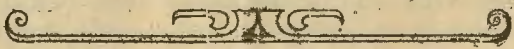
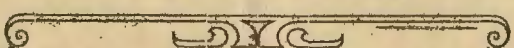
RECENSIONI.

SAC. GIOV. BATTISTA BONNIN: *I Santi Evangelii letti e meditati* (Libreria Queriniana, Brescia). — L. 2,50.

E' un'opera utilissima per conoscere bene ad amare e servire Nostro Signore Gesù Cristo. In essa è trasfuso quanto narrano i quattro Evangelisti — S. Matteo, S. Marco, S. Luca, S. Giovanni — e lo stile sente molto della semplicità degli scritti somitici. Accompagnano la Scrittura Evangelica numerose note, in modo speciale esegetiche o d'ermeneutica, le quali servono a far meglio cogliere il pensiero di Gesù ed il fine di ciascun evangelista. Alle note poi seguono riflessioni utilissime, tolte da Bossuet. Questo volume potrà star bene in tutte le famiglie, e, letto e meditato, darà loro quel nutrimento spirituale di cui pur troppo gran parte delle famiglie che si chiamano cristiane sono quasi digiune.

PAOLO PELLEGRINI: *Storia di Nestore e Castruccio*. Operetta contro l'alcoolismo (Prem. Tip. e Libr. Queriniana, Brescia). — L. 0,50.

L'operetta s'intitola anche *Le due vie*, e presenta le rusesse diverse del giovanotto buono e temporato e di quello che fin dai primi anni si abbandona al vizio. Lo svolgimento è interessante sempre, tale da mantenerli l'attenzione dei fanciulli; l'educazione dell'animo vi è continua, non c'è nulla che divaghi, che si allontani da tal fine; e la morale vi è sparsa semplice, piana, sminuzzata in episodi gustosissimi e di una efficacia che dice tutta l'onestà la bontà e l'esperienza di un savio educatore.


BUONE FESTE


Valore in corso dell'azione L. 170.66

Assegni postali e simili	al 6 00
Aperte conti correnti con deposito garantito	0 00
da cambiali	0 00
da titoli	0 00
sovvenzioni con pagamento di titoli	5 14
da prestiti in conto corrente delle Camere rurali	1 14 00

LIBRERIA EDITRICE VESCOVILE

DITTA FIACCADORI

Strada al Duomo, 20-22 - PARMA

Deposito completo di pubb.li d'Agricoltura, sempre al corrente delle novità.
(a richiesta si spedisce catalogo gratis);

Deposito completo delle edizioni ULRICO HOEPLI - Milano

Nella collezione dei **1000 Manuali Hoepli** ognuno può trovare un libro che lo interessi

Libreria ben fornita di Libri - Letture amene - Viaggi - Romanzi - Stori.

Grande assortimento di Oleografie Sacre - Paesaggi - Frutti - Studi ecc.

ASTE per CORNICI, oro - bronzo - ceramica - noce - palissandro - ebano ecc,
al metro da L. 8,00 a L. 0,25 - Confezione di Cornici su misura.

Carte da scrivere - Cancelleria - Inchiostri Esteri e Nazionali.

STRENNE PEL 1910

La Buona Stretta	L. 0,40
Almanacco delle Famiglie Cristiane	» 0,50
Almanacco illustrato delle Famiglie Cattoliche	» 0,50
Sorriso in Famiglia, almanacco della S. Lega Eucaristica	L. 1,00 (franco di porta)
Calendario Atlante De Agostini	» 0,80
L'antico e vero Solitario Piacentino	» 0,20
La Rimembranza Memoriale, Giornaliero pel 1910	» 1,00
Assortimento di Agende tascabili, da ufficio e per famiglia.	

P. GERMANO - Biografia di Gemma Galgani, vergine Lucchese, 4. ediz.	» 1,00
Lettere ed estasi della Serva di Dio Gemma Galgani, racc. dal P. GERMANO	» 2,00
LEANDRO BALDERO - De Forti Dilecto	» 3,00
RETTE - Dal Diavolo a Dio	» 2,00
COPPEE - Saper Soffrire	» 1,50
PAOLO LINGUEGLIA - Tra il vecchio ed il nuovo, novelle	» 1,20
» » - Racconti marinai, illustrati	» 1,20
» » - Liriche ferroviarie, con 18 acq. di G. Baratta	» 1,20
» » - M. Claudio Marcello, scene romane d. 2. guerra punica	» 1,20
» » - Novelle Liguri	» 1,00
A. ROVIGATTI - Su e giù per Parigi	» 1,20
GUIBERT J. - Il Carattere - La Bontà, L. 1 cadauno - La Pietà	» 1,50
P. RADAELI S. I. - Il devoto dell'Immacolata	» 0,50
Coroncina di Novene per le feste principali dell'anno	» 0,80
P. MARCO SALES - La vita di Gesù narrata colle parole del Vang., ediz. illust.	» 1,25
P. FELICE-MARIA di Roma O. F. M. - Nell'amore è tutto - 1. La Santità e la felicità nell'amore - 2. Come si ama Dio - 3. Come si ama se stesso, cad.	» 1,00
Fiat Lux! sul terz'Ordine francescano, manuale completo per i terziari del sud.	
Autore, direttore del terz'Ordine	» 2,00
P. ALFONSI D. P. - L'Eucaristia nella vita Cristiana	» 0,15
PELLEGRINI P. - Storia di Nestore e Castruccio - Le due Vie	» 0,50
BEYERLEIN I. - La Dama di Chateau-Herault, rom.	» 1,00

Inviare Commissioni e Vaghe alla Libreria Fiaccadori - PARMA

APOSTOLATO di FEDE e CIVILTÀ'

Alle molte proposte suggerite dalla pietà del popolo Italiano per onorare Gesù Redentore nel secolo ventesimo, incoraggiati e benedetti dall'Autorità Ecclesiastica, abbiamo osato pur noi aggiungerne un'altra, quanto in sè modesta, altrettanto proficua, che appelliamo, *Apostolato di Fede e Civiltà*.

Già a tutti son note le due opere meravigliose della *Propagazione della Fede* e della *Santa Infanzia*, la prima delle quali dimanda a' suoi ascritti l'obolo settimanale, l'obolo mensile l'altra.

Queste però sono esclusivamente destinate a provvedere ai bisogni delle missioni infedeli già costituite ed i loro risultati sono in vero consolanti. Ma chi intanto penserà alla formazione dei giovani Missionari, che alla loro volta dovranno sostituire i veterani caduti sul campo della lotta e del trionfo? La nuova opera, che noi proponiamo all'Italia cattolica quale omaggio permanente a Cristo Redentore, augurandoci che il secolo presente possa constatare i vantaggi salutari che essa apporterà alla diffusione del Vangelo. *Due soldi all'anno è l'offerta, che basta a partecipare a questo Apostolato di Fede e Civiltà*.

Oh! se in ogni Diocesi d'Italia si trovasse qualche anima premurosa dell'anore di Dio e della salute dei fratelli, la quale zelasse quest'opera benefica, raccogliendone il piccolo obolo, quanti e quanti non risponderebbero all'appello!

La proposta è nuova soltanto nel modo semplicissimo dell'attuazione. L'immortale Pontefice Pio IX fin dall'anno 1866 approvava e benediceva l'Opera delle scuole apostoliche, arricchendole di preziose Indulgenze; epperò lo scopo a cui tende il nostro apostolato, essendo identico, quanti si iscriveranno tra le sue file, parteciperanno alla copia dei tesori aperti dal Vicario di Cristo.

Centro di quest'opera è l'Istituto parmease di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere, e tutte le spontanee offerte dovranno essere trasmesse al Rettore del medesimo, il quale, con ciò, avrà modo efficace di aumentare le schiere dei giovani aspiranti all'eroica vita del Missionario.

L'Istituto inoltre considera in perpetuo:

- a) PROPAGATORE DI I ORDINE chi provvederà di dote un aspirante Missionario in L. 6000 oppure assicurerà l'annuo reddito di L. 300.
- b) PROPAGATORE DI II ORDINE chi sborserà L. 3000 od un annuo reddito di L. 150.
- c) PROPAGATORE DI III ORDINE chi offrirà L. 2000, od un reddito di L. 100 annue, (anche temporaneamente alcuno può istituirsi propagatore di I, II e III ordine).
- d) BENEFATTORE, qualunque offerente del piccolo soldo, di arredi sacri, biancheria, vestiarii, commestibili, ecc.

Oltre ai vantaggi della benedizione speciale del Sommo Pontefice Leone XIII e delle molte indulgenze concesse dall'immortale Pio IX ai benefattori delle scuole apostoliche, si partecipa a tutte le opere buone dei Missionari ed alunni dell'Istituto, alla *Messa Quotidiana della Comunità* celebrata in perpetuo coi benefattori vivi e defunti.

Il nome dei Propagatori inciso su lapide marmorea, verrà esposto nella cappella dell'Istituto, e col loro nome sarà chiamato il posto gratuito o semigratuito fondato.

Si accettano anche, dai propagatori e benefattori, speciali condizioni, come pure si desidera avere la loro fotografia ed il loro stemma gentilizio se lo posseggono, onde fregiare di questi preziosi ricordi, le sale del nuovo edificio.

Apostolato di Fede e Civiltà

OSSIA

l'obolo annuale di 10 centesimi

PER LA FORMAZIONE DI MISSIONARI ALL' ESTERO

N.	NOMI E COGNOMI	Cent.
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
<i>Offerte straordinarie</i>		
Totale		

Il Collettore _____

Indirizzo preciso _____

N. B. — Le offerte dovranno essere spedite al **RETORE** dell' Istituto S. Francesco Saverio per le Missioni estere, **PARMA**. — A richiesta si spediscono immagini e pagelle.

Possono iscriversi anche i nomi delle persone defunte a suffragio delle quali si fa l'offerta.

Il Sommo Pontefice PIO IX con rescritto della S. Congregazione di Propaganda Fide, 26 Aprile 1857, concesse 100 giorni di indulgenza ai fedeli, i quali reciteranno 3 Ave Maria ed insieme verranno in aiuto delle Sante Missioni sia con donativi, sia prestando la loro opera, sia ancora esortando gli altri a farlo.

Chi spedisce l'offerta di N. 24 ascritti riceverà *gratis* per un anno il periodico "**Fede e Civiltà**". Chi spedisce l'offerta di 48 ascritti, oltre al periodico riceverà pure in dono il volume: "**Epsodi della Rivoluzione Cinese 1900**".